

n. 1 - Settembre - Dicembre

SCRIPTA MANENT

giornalino del *Liceo Angela Veronese*
anno scolastico 2022-2023



UNA CAMPESTRE IN ARMONIA



IL VERONESE VOLA SUI PATTINI



***INTERVISTE AD ALUNNI
ED EX ALUNNI!***



CON I FRANCESI RIPRENDONO GLI SCAMBI

ECCO I NUOVI RAPPRESENTATI D'ISTITUTO



introduzione

Per tutto lo scorso anno, mi sono chiesta come il nostro giornalino "Scripta manent", ma anche l'attività delle pagine facebook e instagram, sarebbero sopravvissuti all'uscita dei ragazzi di quinta. Proprio loro, infatti, sono cresciuti negli anni con tali strumenti di comunicazione, facendoli crescere a loro volta e diventandone imprescindibili punti di riferimento. Margherita, Alessia, Beatrice, Laura, Angelica, Filippo, Luca, Francesca, Elisa, Elena e tutti gli altri, infatti, hanno costruito negli anni, assieme alla sottoscritta, l'identità del nostro Scripta manent e non solo.

"Il giornalino morirà", mi dicevo sconsolata e spaventata l'anno scorso. Invece, i ragazzi mostrano risorse e capacità che, spesso, alla vigilia non immagineresti. Ed è stato così che, già durante l'estate e poi nei primi giorni di scuola, sono stati alcuni alunni dell'attuale seconda E a raccogliere il testimone delle quinte. E lo hanno fatto con ordine, capacità, impegno, entusiasmo...senza tante parole, ma con i fatti. Dietro a loro, si sono fatti avanti ragazzi di altre classi, soprattutto di prima.

Il risultato è stato un avvio dei social spumeggiante, con l'introduzione delle interviste video a fianco dei testi, il secondo risultato è questo primo numero del giornalino, con il quale riusciamo a farvi gli auguri di Natale. Anche tale lavoro presenta delle novità, dato che nella versione on line è arricchito da video.

Vi preghiamo di leggerlo con animo disponibile e non troppo critico: molti ragazzi sono solo all'inizio e avranno cinque anni di tempo per migliorare da tutti i punti di vista.

Leggete le interviste ad alunni, ex alunni e prof, godetevi le nostre rubriche su sport, viaggi, cultura. Fatelo sapendo che tutti noi (ringrazio per il supporto nella correzione della bozza i colleghi Alessandro Rossi e Raffaella Scrinzi) ce l'abbiamo messa tutta. Buona Lettura!

Laura Bon (coordinatrice del progetto comunicazione del Veronese)

indice

pagina 4- Dalle medie al liceo. Per la IE "Un bel salto"

pagina 5- I ragazzi di I F si raccontano fra entusiasmo e paure

pagina 6- La VF: "cinque anni pieni di emozioni"

pagina 7- La DAD, un periodo da incubo per la classe VE

pagina 8- Imane Grimeh, ex alunna di VF, si racconta

pagina 9- Elena Dalla Riva, ex studentessa di VB, è entusiasta del Veronese

pagina 10,11- Ecco i nuovi rappresentanti d'istituto

pagina 12,13- Ritornano gli scambi per la III E

pagina 14- Jacopo Tessari al concerto di Alfa.

pagina 15- Elena Moschini: "insegno in una scuola serena"

pagina 16- La magia del Natale risplende a Bolzano

pagina 17- A contatto con Otzi

pagina 18- Sofia Ciaccia, campionessa per passione

pagina 19- Il LAV con i pattini d'argento e non solo

pagina 20- Nella giornata della campestre vince l'armonia

pagina 21- La prima pattinata sul ghiaccio è stata un successo

pagina 22- Gaetano Scariolo, un giornalista scomodo

pagina 23- I mondiali di calcio in Qatar

pagina 24- La Biennale ci è piaciuta... ma che camminata!

pagina 25- Il liceo all'opera piace proprio a tutti

pagina 26- Tu sì que vales" - Ecco la storia di Angela Veronese

pagina 27- Abbiamo letto per voi

pagina 28- A Natale vince la fantasia all'insegna del risparmio



ECCO I GIORNALISTI DEL VERONESE

Arfaoui Maram (IF)
 Alessia Ceconato (IC)
 Bailo Sofia (IA)
 Bellun Alessia (II I)
 Bianchin Greta (V E)
 Bonetto Caterina (IF)
 Buratto Beatrice (IA)
 Cadorn Alice (I D)
 Catania Ilaria (III B)
 Colucci Emanuele (IV E)
 Danesin Vittoria Maria (IF)
 De Bortoli Adele (II E)
 Favero Angela (III B)
 Feltrin Emma (IV E)
 Gallinari Veronica (II E)
 Geronazzo Agnese (II E)
 Guarnieri Gaia (ID)
 Kurti Melina (II E)
 Marchesan Alvise (II F)
 Marin Aurora (I A)
 Menegon Alessandra (IF)
 Mouhssine Rania (IA)
 Pontin Luca (II E)
 Salvador Beatrice (IA)
 Spadetto Aurora (II E)
 Szigeti Gaia (IA)
 Torresan Elsa (II E)
 Tosello Lia (I A)
 Visentin Giada (IVG)
 Xie Lia (II F)
 Zanchetta Anna (II F)
 Zanella Chiara (I A)
 Zhang Zigie (IV C)

GRUPPO IMPAGINAZIONE:

De Bortoli Adele
 Gallinari Veronica
 Geronazzo Agnese
 Kurti Melina

VIDEO EDITOR:

Pontin Luca

Diamo il benvenuto al nuovo dirigente del Veronese, ing. Massimo D'Ambroso, in attesa di intervistarlo all'inizio del nuovo anno.



DALLE MEDIE AL LICEO. PER LA IE "UN BEL SALTO"

"Qualche difficoltà in tedesco, lo spagnolo non ci manca"

L'impatto con il liceo è sempre molto difficile e impegnativo: nuove materie, nuovi compagni, nuovi professori e soprattutto una mentalità diversa. Così i ragazzi di 1^{°E} hanno raccontato la loro visione e sensazioni rispetto al cambiamento.

Abbiamo chiesto loro come sia stato l'effetto dell'ingresso alla nuova scuola. "Si è rivelato piuttosto turbolento -dicono i ragazzi- a causa dei voti più bassi e delle maggiori aspettative da parte dei docenti"; tuttavia hanno ammesso che nel loro immaginario comune, al momento dell'iscrizione, messi di fronte alla scelta turbinosa delle scuole superiori, c'era l'idea di trovarsi di fronte a un incubo, dato da professori spietati e rivalità tra compagni...

"In verità -proseguono- la classe si è rivelata unita, infatti tra i ragazzi domina uno spirito di solidarietà e fratellanza e i compagni sono diventati come una seconda famiglia, nonostante ci conosciamo da poco". Una classe quasi tutta femminile: "La presenza di soli due maschi non ha ostacolato il legame creatosi -dicono ancora- Vi è comunque la presenza di alcuni gruppetti, come normale che sia, per le differenze tra personalità".

Abbiamo poi chiesto ai ragazzi se siano contenti dell'indirizzo scelto, il linguistico. "Siamo appagati e soddisfatti -dicono i più- Lo rifaremmo, anche se alcuni di noi erano indecisi tra questo liceo e l'economico sociale, ma le lingue, materie di indirizzo, sono il nostro punto forte". Con qualche eccezione..."Abbiamo trovato qualche difficoltà in tedesco, dato che il metodo usato dagli attuali docenti è differente rispetto all'approccio con la lingua proposto alle medie".



Coloro che alle medie hanno affrontato il francese invece hanno l'impressione di essersi trovati avvantaggiati, in quanto per loro gli argomenti svolti sono un lavoro di ripasso.

"Chi di noi, invece, negli anni precedenti ha studiato lo spagnolo -dicono ancora- grazie alla propria propensione per le lingue ha riscontrato scarse difficoltà nell'affrontarne di nuove".

Oltre all'indirizzo, i ragazzi hanno sottolineato di trovarsi bene con il loro percorso dal punto di vista del Liceo Angela Veronese in sé. "L'istituto si è mostrato fin da subito accogliente di fronte a noi, i docenti propensi all'aiuto e al supporto delle diversità mentre i ragazzi più grandi si sono dimostrati cordiali". D'altra parte, le matricole hanno accolto le novità a braccia aperte, quindi auguriamo di proseguire al meglio il percorso scolastico e li ringraziamo per la disponibilità nel mostrarci come hanno affrontato questa nuova avventura!

Ilaria Catania, Angela Favero 3^{^B}

“SIAMO PIÙ LIBERI...MA I PROF PRETENDONO DI PIÙ”

I ragazzi di I F si raccontano fra entusiasmo e paura

Come vi è sembrato il passaggio dalle medie alle superiori?

“Il salto dalla scuola media alle superiori è grande e importante; il primo periodo è stato un po' duro, la mole di studio è aumentata notevolmente ed è stato faticoso prendere il ritmo”.

Dal punto di vista relazionale cosa è cambiato?

“Siamo rimasti stupiti dalla libertà in più che abbiamo ora, ma abbiamo incontrato prof molto più severi di quanto ci aspettassimo. Siamo comunque contenti perché vediamo che i docenti sono persone aperte e sempre disponibili ad aiutare alunni in difficoltà”.

E per quanto riguarda le relazioni con i compagni?

“Per quanto riguarda il clima in classe, molti compagni vecchi si basavano molto sulle apparenze e tendevano a giudicare gli altri; sembravano poco spontanei e superficiali perché preferivano concentrarsi sulle tendenze attuali e sulle mode anziché conoscere un po' più a fondo i compagni senza farsi trasportare dai pregiudizi”.



"E ora come va?"

"Stiamo meglio che alle medie perché andiamo più d'accordo e ci siamo trovati in armonia fin dai primi giorni di scuola. Non ci aspettavamo questo clima."

Come vedete il vostro futuro?

“Ci aspettiamo che i prossimi anni saranno impegnativi; siamo un po' spaventati dal triennio perché gli alunni più anziani dicono sempre che è un periodo duro ma anche ricco di esperienze; infatti non vediamo l'ora di fare gli scambi culturali”.

Si tratta quindi di un inizio promettente anche se gli alunni hanno ben capito che non possono prendere la scuola alla leggera.

Auguriamo buona fortuna e buono studio a questi studenti appena arrivati: abbiate un po' di pazienza e vedrete che vi ambienterete bene e vivrete anni speciali!



Giada Visentin 4[^]G

LA V F: "CINQUE ANNI PIENI DI EMOZIONI" Ma avremmo voluto i cellulari in classe

Cinque anni pieni di emozioni, in alcuni casi anche contrastanti tra loro: gioia, per aver raggiunto molti obiettivi che neanche immaginavano; felicità, per aver conosciuto persone nuove con cui si sono creati legami e momenti indimenticabili; tristezza, per aver perso qualche compagna durante questo percorso e molte altre emozioni che ognuna di loro ha provato in diverse occasioni. Tali le sensazioni che traspiono parlando con un gruppo di ragazze di quinta F, vicine a tagliare il traguardo rappresentato dalla fine delle superiori.

"Una delle cose più belle in assoluto sono sicuramente stati i rapporti che abbiamo avuto e migliorato con i nostri compagni di classe e aver instaurato un legame meraviglioso con i nostri professori", raccontano parlando dei loro cinque anni passati insieme. "Anche se, per colpa della pandemia, non siamo riuscite a partecipare a tutte le iniziative solitamente proposte dall'istituto come gli scambi culturali. Siamo però soddisfatte di tutte quante le attività che siamo riuscite a svolgere, come per esempio la gita a Napoli, che è stata magnifica!".

Infatti, come hanno raccontato le ragazze, la pandemia ha fatto sì che trascorressero due anni di DAD, situazione che ha portato via la possibilità di relazionarsi con i compagni dal vivo, durante l'orario scolastico e non, e concedendolo loro solo attraverso uno schermo, che ha fatto parte della loro routine per parecchio tempo.

Però, nonostante ciò, si sono trovate sempre molto a loro agio nell'ambiente del Veronese.



"L'unica cosa che cambieremmo - aggiungono - se dovessimo scegliere, sarebbe la regola della rimozione del telefono durante l'orario scolastico".

Questo fa capire che il percorso che molti alunni svolgono è quasi sempre sereno e fa venire voglia a chiunque di rientrare nella famiglia del Veronese.

"Ma cosa è piaciuto di più? Per le ragazze è stato difficile scegliere una sola cosa tra tutti gli aspetti fantastici che avrebbero voluto dire. Definiscono il Veronese un ambiente "molto inclusivo e aperto, dove creare grandi legami tra compagni, coetanei con cui condividere svariate esperienze, e professori, figure che ti possono aiutare nel percorso di vita, mettendoti a tuo agio con la loro disponibilità". Il Veronese è quindi un luogo dove si possono esprimere le proprie idee e dove si sta molto volentieri. Proprio come in una casa. Una casa che sicuramente non vorranno ma dovranno prima o poi lasciare.

Infine arriva il messaggio per le matricole!

"Non scoraggiatevi, non fatevi prendere dal panico e buttatevi in qualsiasi attività". Questo è quello che consigliano vivamente le ragazze a tutti i ragazzi di prima, perché cinque anni di liceo fanno presto a volare come è successo a loro. Quindi bisogna godersi questi anni nella magnifica e splendida famiglia del Veronese al meglio.



Gaia Szigeti 1^A, Lia Tosello 1^A e Luca Pontin 2^E

LA DAD, UN PERIODO DA INCUBO PER LA CLASSE VE

I ragazzi indecisi sull'università: da comunicazione a medicina

“Perché avete scelto questa scuola?”

“Perché alle medie ero brava in inglese”.

Ma ora gli studenti di 5Eling ammettono di aver fatto un cambiamento radicale riguardo la loro visione per il futuro: molti vogliono spaziare in altri campi rispetto alle lingue ma riconoscono la grande preparazione offerta dal liceo e il metodo di studio appreso.

Quasi nessuno vuole continuare lo studio delle lingue: c'è chi vuole insegnare, chi vuole frequentare medicina veterinaria oppure approfondire l'ambito della comunicazione e della pubblicità, ma la maggior parte è ancora indecisa sulla scelta universitaria, anche se tutte sono d'accordo su una cosa: conoscere delle lingue straniere dà una marcia in più!

Qual è stato l'anno più difficile?

“Tutti gli anni sono proporzionalmente difficili, ma il periodo più pesante è stato sicuramente quello della DAD, in cui è stata difficile la comunicazione sia fra studenti che con i prof.

“Ero stressata e non ce la facevo più”, dice una ragazza. Secondo un'altra “alcuni professori notavano i nostri problemi e la nostra ansia”, mentre altri “non si dimostravano realmente interessati”.

Questo ha fortemente segnato gli studenti che ancora oggi sentono il peso di questo momento.

“Un'altra cosa che ha segnato il nostro percorso -dicono- è stata la mancanza degli scambi culturali: hanno portato all'assenza di un pezzo importantissimo per noi studenti del linguistico”.



Ma grazie al progetto “Move”, i ragazzi hanno avuto la possibilità di passare due settimane in Francia, questa mancanza è stata colmata e ai ragazzi l'esperienza è servita soprattutto per legare come gruppo classe.

C'è qualcosa che cambiereste del Veronese? “Ci sono molti problemi per quanto riguarda l'amministrazione e la gestione della burocrazia”, dicono. E altri: “Vorrei dei prof che spiegassero per passione; il problema è che alcuni professori mettono da parte la persona e hanno in mente il solo obiettivo scolastico”. E ancora: “Manca la considerazione dei traguardi personali, siamo tutti obbligati a fare le stesse cose e solo chi è bravo viene elogiato”.

“Che consiglio daresti ai ragazzi di terza media e prima superiore?”

“Informatevi bene prima dell'iscrizione, parlate con gli studenti più grandi, frequentate le giornate in aula e cercate di capire se il liceo sia la strada giusta per voi, non abbiate paura di cambiare! È inevitabile che le vostre idee cambino con il tempo”. La classe inoltre consiglia vivamente di partecipare alle attività pomeridiane, perché sono una risorsa per scoprire nuovi interessi e soprattutto invitano a comunicare con i professori e con i compagni per creare un rapporto di fiducia: “Speriamo che per voi il Veronese non sia un luogo di stress, ma un luogo dove crescere ed evolversi insieme”, chiudono.

Imane Grimeh, ex alunna di VF, si racconta “CERCATE DI DARE SEMPRE IL MEGLIO” Dal liceo all’università all’insegna delle lingue

- Che indirizzo avevi scelto? E ora cosa fai?

Imane: Avevo scelto il liceo linguistico, perché le lingue sono sempre state le mie materie preferite fin dalle elementari. Ora ho deciso di proseguire questo percorso e di continuare con lo studio delle lingue all’università Ca’ Foscari di Venezia

-Come puoi descrivere la tua esperienza al Veronese?

Imane: E’ stata una bella esperienza, mi sono trovata bene sia con la classe che con i professori. Soprattutto ora, molte materie e argomenti che ho studiato tornano utili. Riesco anche a fare collegamenti tra diverse materie, per esempio tra letteratura francese e quella italiana.

-Cosa avresti voluto ti fosse detto all’inizio delle superiori?

Imane: Vorrei che mi avessero detto che i voti sono solo un numero e che non definiscono la persona e di non preoccuparsi se per una volta un compito va male.

-Che consigli hai da dare a noi studenti?

Imane: Sicuramente di studiare sempre volta per volta e di non trovarsi il giorno prima. Cercate inoltre di trovare un metodo di studio e di dare sempre il meglio di voi stessi.

-Se avessi potuto cambiare scuola o indirizzo quale avresti fatto?

Imane: Non avrei fatto altro perché come scuola il linguistico mi ha molto soddisfatto e offre una buona preparazione su tutto. Se proprio avessi dovuto scegliere forse avrei fatto il turistico, sempre per la presenza delle lingue, ma non credo mi avrebbe preparato come il Veronese.

Come ti sei trovata con la classe?

Imane: Eravamo una classe molto vivace, ma anche molto intelligente.

Nel corso degli anni ci sono state un po’ di bocciature, naturalmente, e spesso c’erano delle litigate tra gruppi che poi coinvolgevano tutta la classe.



Mi ricordo quando in prima, in vista del referendum su Veneto Stato, alcuni compagni avevano fatto campagna elettorale portando la bandiera veneta attaccandola alla lavagna e scrivendo 1F. Hanno poi pubblicato la foto su Instagram e hanno taggato "orgoglio veneto" che ha ripostato la storia.

La preside, in qualche modo, è venuta a scoprirlo: abbiamo preso una nota disciplinare e saltato una gita.

-Come ha influito la pandemia in questi anni di liceo?

Imane: Ha influito molto, non abbiamo avuto l’opportunità di fare scambi e questo è pesato sulla classe, infatti si sentiva molto la frustrazione. Gli scambi erano uno dei motivi per cui la maggior parte di noi aveva scelto di fare il linguistico. Avrò comunque, grazie all’università, la possibilità di fare l’Erasmus e quindi, mettere in pratica le mie conoscenze. Credo che lo stesso faranno molti miei compagni”.

“I MIEI SPLENDIDI CINQUE ANNI AL LICEO”

Elena Dalla Riva, ex studentessa di VB, è entusiasta del Veronese

Anni importanti dal punto di vista non solo culturale, ma anche relazionale, nei quali tante emozioni si sono incrociate tra i banchi e gli alunni. Così Elena Dalla Riva, ex studentessa del liceo delle Scienze umane, diplomatasi nello scorso anno scolastico e ora iscritta a Scienze della formazione primaria, racconta la sua esperienza al Veronese.

Lo fa sottolineando la disponibilità che c'è sempre stata da parte dei professori e il rapporto con i compagni che con il tempo è migliorato. Anni che sono stati caratterizzati anche dalla pandemia e che hanno quindi portato a degli ostacoli, piccoli o grandi a seconda della persona, da affrontare.

“Sono stati degli anni diversi, perché i professori non sono sempre stati gli stessi. I più belli sono stati quelli della quarta e della quinta, dove mi sono divertita di più e la classe si è unita molto, più di quanto lo fosse prima. Ho sempre trovato delle persone buone e professori molto disponibili”. Queste le parole di Elena rispetto agli anni vissuti con i compagni e gli insegnanti. “Non ho mai pensato di cambiare scuola, il Veronese è una bolla felice -prosegue- All'università mi sto trovando molto bene, il percorso è molto simile a quello delle Scienze Umane e quindi se citano alcuni autori e studiosi io li conosco e ne so parlare. Sto facendo Formazione primaria, ve lo consiglio”. Elena sta affrontando questo percorso con determinazione, impegno e consapevolezza; grazie sicuramente ad una scuola che le ha lasciato tanto e offerto molte opportunità.



Tra queste quella di partecipare al giornalino, che le ha trasmesso l'abilità di trovare un titolo accattivante agli articoli, di perfezionare le capacità informatiche e, essendo un'attività pomeridiana, le ha concesso la possibilità di divertirsi con le sue compagne, rimanendo sempre all'interno del contesto scolastico. Elena sottolinea l'umanità dei professori come punto forte di questo Liceo ed invece come punto debole i colloqui online e la burocrazia per esempio per il pagamento delle gite, perché ritiene siano cose inutili in quanto ci sono, secondo lei, tantissime altre soluzioni che la scuola potrebbe trovare. “L'importante -dice ancora- è ricordare che non bisogna mai arrendersi e scoraggiarsi. Le uniche cose che contano veramente sono l'impegno, l'organizzazione, l'interesse e l'importanza che si danno allo studio e alla scuola. Niente è impossibile per cui anche le materie in cui ci si trova più in difficoltà possono essere affrontate alla grande, con il giusto piede, tanto esercizio, forza di volontà ed il pensiero di potercela fare”. “Ho vissuto questo periodo con tranquillità sin da subito- dice Elena in merito alla pandemia - ma il ritorno alla vita normale e scolastica è stato un trauma: non ero più abituata a studiare e all'inizio le relazioni personali sono state difficili ma poi tutto, con calma, si è sistemato”.

Il messaggio che lascia ai ragazzi di prima: “Vivete questa esperienza con serenità e studiate, ma non continuamente e dalla mattina alla sera; semplicemente state attenti in classe e organizzate bene il vostro studio con il tempo a disposizione che avete”. L'importante è anche riuscire a dedicare un po' di tempo a se stessi e affrontare questi cinque anni con il sorriso, all'interno di una scuola che diventerà poi una vera e propria famiglia: una porta sempre aperta e pronta ad accogliere chiunque.



ECCO I NUOVI RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO

"Siamo pronti a metterci in gioco e condurre il Veronese a fare passi avanti"



A quasi tre mesi dall'inizio della scuola, possiamo finalmente presentarvi i nostri rappresentanti degli studenti per l'anno scolastico 2022-2023: Jessica Sartor di 5 Cles, Sara Zani di 4 Gling, Emma Feltrin di 4 Eling e Marco Mazzonetto di 3 A Isu.

- Cosa vi ha spinto a candidarvi come rappresentanti d'istituto?

Jessica Sartor: Ho sempre voluto candidarmi come rappresentante per poter partecipare alla vita scolastica, rappresentare gli studenti e fare qualcosa di diverso dalla normale routine.

Sara Zani: L'idea di fare qualcosa per migliorare la scuola e di poter dare la possibilità di realizzare le richieste degli alunni: questo è ciò che mi ha spinto a candidarmi!

Emma Feltrin: Già dall'anno scorso volevo farlo e buttarmi nell'esperienza dell'essere rappresentante, ma in un modo o nell'altro non ci sono riuscita. Quest'anno invece ho trovato le persone giuste, che come me avevano deciso di fare questo percorso e, aiutandoci l'un l'altro, siamo riusciti a formare una lista.

Marco Mazzonetto: Già l'anno scorso stavo pensando alla candidatura, ma non mi sentivo ancora pronto, essendo una grande responsabilità rappresentare gli studenti dell'istituto. Una volta trovate le persone giuste sono riuscito a formare una lista con loro ed infine, a candidarmi.

- Vi aspettavate di essere scelti tra i diversi candidati che si sono presentati?

Jessica Sartor: No, non me l'aspettavo dopo il grande successo dell'altra lista.

Sara Zani: Avevo sicuramente la certezza di aver alle spalle già un anno come rappresentante d'istituto, oltretutto un anno pieno di soddisfazioni, ma non pensavo che mi avrebbe portato ad essere rieletta.

Emma Feltrin: Nei giorni della campagna elettorale sono riuscita a farmi conoscere da molte persone, da cui poi ho avuto molti riscontri positivi. Le opinioni degli studenti mi hanno portato a pensare che forse sarei riuscita ad essere eletta, ma non lo volevo ammettere! Non ci credevo!

Marco Mazzonetto: Sinceramente non me l'aspettavo, essendo io forse meno d'impatto durante la presentazione elettorale nelle classi, ma è stata sicuramente una piacevole sorpresa l'essere eletto.

- Pensate di riuscire a collaborare tra voi nonostante proveniate da due liste differenti?

Sì, le idee e le direzioni sono simili, abbiamo un rapporto professionale ed anche amichevole. Ora stiamo cominciando a conoscerci meglio.

- Siete pronti per questa responsabilità?

Sì, crediamo di essere pronti. Siamo sempre stati consapevoli della grande responsabilità che implica questo ruolo, dal momento della nostra candidatura.

- Pensate di riuscire nell'intento di concludere i progetti stabiliti?

Abbiamo già avuto un incontro con il Preside dove la maggior parte dei nostri progetti sono stati approvati, mentre altri hanno bisogno di un po' più di discussione.

- Che scuola vorreste vedere al termine di quest'anno?

Ci piacerebbe vedere un Veronese più amichevole e disponibile nei confronti di tutti gli studenti. Noi speriamo di non tornare indietro, ma di fare sempre un passo avanti, anche rispetto a tutto quello che è stato meraviglioso l'anno scorso.

- Come pensate di incrementare la collaborazione con gli altri istituti?

Siamo amici dei rappresentanti degli altri istituti ed in un modo o nell'altro riusciremo ad organizzarci. La parte più difficile sicuramente sarà mettere d'accordo i consigli d'istituto.

- Come pensate di gestire il tempo tra studio e compiti da rappresentante?

L'organizzazione è fondamentale! Fra scuola, rappresentanti, attività extrascolastiche e attività sociali siamo super impegnati. Fare i rappresentanti d'Istituto è sicuramente un'esperienza che ci formerà dal punto di vista gestionale. Prendere i propri tempi, ascoltarsi e capire quando si è stanchi è fondamentale: come in tutto alla fine.

- Cosa pensate dei lavori svolti dai rappresentanti dell'anno scorso?



Sono stati davvero bravi, hanno avuto molte idee innovative che sono piaciute agli studenti, hanno fatto un lavoro esemplare.

- Ultima domanda, che consiglio daresti ai futuri rappresentanti d'Istituto?

Jessica: Buttatevi! Non abbiate paura dei pregiudizi o delle prese in giro. Questa è un'esperienza che ti fa crescere tantissimo e ti cambia sotto molti punti di vista.

Sara: Se senti di averne le capacità e vuoi provarci allora mettiti in gioco! Poi andrà come deve andare, magari non sarai eletto, ma saprai che ci hai provato.

Emma: Prima di buttarsi bisogna anche farsi delle domande: "Sono pronto a mettermi in gioco e rappresentare gli studenti?".

Anna Zanchetta, Lia Xie 2^F

DOCENTI	PERSONALE ATA	GENITORI	STUDENTI
De Faveri Lidia	Andolfato Laura	D'Ambroso Annalisa	Feltrin Emma (4^E ling)
Carlesso Gioia	Pellegrino Annamaria	Gallinari Giuliano	Zani Sara (4^G ling)
Faoro Magda		Busata Nicola	Mazzonetto Marco (3^A Isu)
		Pessetto Annalisa	Sartor Jessica (5^C les)

DOPO TRE ANNI, RITORNANO GLI SCAMBI

Le francesi Lily-Rose, Inès e Chloé raccontano la loro esperienza con la classe III E

Gli alunni di seconda E hanno intervistato delle ragazze francesi che hanno svolto lo scambio per una settimana con la classe terza E qui in Italia.

1. Parlateci un po' di voi.

Noi siamo Lily-Rose, Inès e Chloé. Abbiamo 15 anni e viviamo in un paesino vicino a Versailles. Studiamo il francese, l'inglese, lo spagnolo, il tedesco e l'italiano al liceo "Jean Monnet".

L: Pratico la boxe da due anni. Adoro cucinare e ascoltare Ariana Grande. Come animali domestici ho due gatti e un cane.

I: Faccio atletica ed equitazione ed ho tanti animali domestici tra cui 5 cavalli.

C: Io non pratico alcuno sport. Ma come animale da compagnia ho un coniglietto che si chiama Pearl.

2. Com'è stata l'accoglienza che avete ricevuto? Prima di partire e durante il viaggio eravamo molto nervose, perché non sapevamo cosa ci aspettasse e soprattutto non conoscevamo bene la lingua, ma allo stesso tempo eravamo molto incuriosite da questa nuova esperienza. L'accoglienza è stata molto calorosa, sono stati tutti molto gentili e ospitali, a differenza invece della Francia dove in generale le persone sono molto riservate e introversive. Quando siamo arrivati a scuola abbiamo assistito ad uno spettacolo nel quale i ragazzi ospitanti del liceo Veronese hanno introdotto la bella Italia.

3. Cosa vi piace dell'Italia?

In primis amiamo la cucina italiana: è migliore e più abbondante rispetto a quella francese. Poi le persone, come già detto, sono più estroverse e ospitali ma anche più allegre, vivaci e originali. Questa loro caratteristica è rispecchiata anche nelle loro abitazioni, infatti sono tutte più colorate e diverse tra loro. Ci incuriosiscono anche le città italiane, le quali con il loro misterioso fascino e con i loro maestosi monumenti riescono ad attrarre e ispirare molti artisti, anche stranieri.



4. Come vi trovate con la famiglia ospitante?

I genitori ospitanti sono molto simpatici e disponibili, nonostante la difficoltà nel capirsi. Le nostre corrispondenti si sono dimostrate sin da subito amichevoli, simpatiche e altruiste. Poi, la seconda parte dello scambio si terrà in Francia, per una settimana nel mese di marzo, nella quale i ragazzi della classe 3 E verranno ospitati da noi.

5. A quali attività avete partecipato in Italia?

Inizialmente, lunedì 14 novembre siamo giunti all'aeroporto Marco Polo di Venezia e poi, sempre quella mattina, siamo stati condotti al Duomo di Montebelluna per poi essere scortati al Liceo Veronese. Avevamo in programma molte attività, ad esempio la visita guidata a Venezia mercoledì 16 novembre, il giorno successivo siamo andati a visitare Verona, e venerdì 18 ci hanno portato a visitare Murano e Burano (due isole vicino a Venezia). Infine, sabato 19 novembre, per concludere questa nostra indimenticabile avventura, è stato organizzato un piccolo rinfresco da parte dei ragazzi e delle famiglie ospitanti.

6. Quali sono le differenze tra la scuola francese e quella italiana?

Una delle varie differenze che abbiamo notato tra la scuola francese e quella italiana è il suono della campanella: nella nostra scuola, la fine delle lezioni è annunciata dalla soave musica di Harry Styles. Un'ulteriore differenza consiste nella durata delle ore scolastiche, tanto è vero che in Francia la scuola comincia alle 8:00 e finisce alle 17:30 mentre qui la durata delle lezioni è minore. Inoltre, il sabato stiamo a casa a riposarci per poi tornare il lunedì a scuola più carichi di prima.

Elsa Torresan 2^AE

A novembre la prima parte del progetto. A marzo la IIIE andrà oltralpe

Ebbene sì, finalmente dopo tre anni anche gli scambi culturali che, a causa del corona virus, si sono dovuti interrompere, sono ripartiti. Nel mese di novembre il Liceo Angela Veronese ha accolto i ragazzi francesi provenienti dall'Île-de-France del Lycée Jean Monnet de La Queue-les-Yvelines. I ragazzi e ragazze francesi, accompagnati da due insegnanti, hanno affrontato un lungo e stancante viaggio; successivamente all'arrivo a Montebelluna hanno fatto il loro primo ingresso nel nostro liceo.



Durante questi giorni di permanenza in Italia i ragazzi sono stati ospitati dalle famiglie degli studenti di 3E. Nelle ore scolastiche sono state svolte varie attività: giochi per favorire la conoscenza reciproca; interviste per sapere un po' di più circa le differenze culturali tra Italia e Francia e anche per conoscere più nello specifico un singolo ragazzo o ragazza. In questi giorni, inoltre, si sono svolte delle gite in alcune delle città più importanti del Veneto, come Venezia e Verona. "I Francesi si sono mostrati molto disponibili ed entusiasti di vivere questa esperienza assieme a noi -dicono gli studenti di terza E- sono stati giorni particolari e speciali; questo primo scambio dopo i difficili anni del covid è stato un'emozione unica per tutti. Ci ha regalato un po' di leggerezza e senso di normalità che non si sentivano da un bel po' di tempo". Ma lo scambio non si è ancora concluso, a marzo del 2023 saranno i ragazzi del nostro liceo a varcare i confini della Francia.

Giada Visentin 4^G

Julia rivela: "Le converse bianche: che passione!"

Julia è una ragazza francese che ha partecipato allo scambio culturale ed è stata intervistata in 4G durante l'ora di francese con la professoressa Turrin. Julia racconta di essere nata nel 2006, è la più grande di tre fratelli e non le piacciono gli animali.

Si descrive come una ragazza creativa, organizzata e indipendente, aggiunge anche di essere molto stressata, ansiosa e overthinker; per questo motivo, da grande vuole diventare psicologa per aiutare le persone che riscontrano i suoi stessi disagi.

La ragazza francese, inoltre, racconta di avere un profilo su Tik Tok,

social utilizzatissimo dai giovani e non solo, dove parla di una sua passione: le converse bianche. Ebbene sì, Julia ha una passione per tali calzature; ha detto di possederne trenta paia tutte uguali e nel suo profilo social condivide questa sua particolare caratteristica.



JACOPO TESSARI, UNO YOUTUBER AL CONCERTO DI ALFA

L'alunno di V H ha vinto un concorso legato al cantante



- Con quale concorso video hai vinto il premio? Bisognava realizzare un video con la canzone di Alfa in sottofondo e sono stato scelto tra i cinque migliori.

- Che giorno è stato il concerto?

Il concerto è stato il 27 novembre.

- Sei andato da solo o in compagnia?

Sono andato con un mio amico, Simone Lucchesi.

- Alfa è disponibile come ci appare nei social?

Sì, devo dire che è una persona molto umile e socievole.

- Com'è stato andare nel backstage?

Un'esperienza emozionante mai provata prima.

- Alfa è il tuo cantante preferito?

Io tendo ad ascoltare molto più rap. Alfa invece è un genere più pop però mi piace ed è valsa la pena vederlo anche per l'esperienza in sé.

- Tu sei appassionato di street art. C'è un legame con la musica?

Io trovo che siano due cose un po' distinte, però comunque varie canzoni riprendono alcuni argomenti come i viaggi e l'arte. Alfa stesso ha fatto più di una canzone sull'argomento; io mi sono appassionato ai viaggi, del resto, anche tramite la musica.

- Scorrendo il tuo canale, si coglie che ad un certo punto hai smesso di fare video. Come mai?

Ho semplicemente visto che non mi piacevano più i contenuti che portavo a tal punto che mi sono detto: "Che senso ha continuare se non piace più neanche a me?". Quindi per un periodo mi sono bloccato, ma poi ho trovato ispirazione e ho ripreso con calma e più passione.

- Sei felice della crescita e della fama che hai ottenuto finora?

Sì, assolutamente.



Alice Cadorin, Gaia Guarnieri 1^D, Rania Mouhssine 1^A

ELENA MOSCHINI: "INSEGNO IN UNA SCUOLA SERENA"

Docente di Lettere e Storia, ha conquistato gli studenti con la sua gioia e la sua determinazione.

"Com'è il rapporto con i suoi colleghi?"

"Essendo passato appena un anno sono ancora in una fase conoscitiva ma sono riuscita a legare con i professori degli stessi consigli di classe e con loro mi trovo molto bene!"

"Che percorso di studi ha fatto?"

"Io sono di Vittorio Veneto e lì ho frequentato il liceo classico. Avevo una relazione burrascosa con una professoressa che mi dava del filo da torcere; era già anziana quando c'ero io, aveva insegnato anche a mia mamma! Era traumatizzante, pure dal punto di vista estetico! Invece con i miei compagni sono sempre andata d'accordo e con la mia compagna di banco ne facevamo di tutti i colori! A scuola ero brava, ma ero un piccolo diavolello e se c'era una materia che proprio non sopportavo era l'educazione fisica! Alla fine della scuola mi sono trovata davanti una scelta per l'università: proseguire con le Lettere oppure, come volevano i miei genitori, scegliere una professione nell'ambito sanitario, ma mi spaventava affrontare la sofferenza".

"Invece il suo percorso lavorativo?"

"E' stato abbastanza travagliato, non mi sono trovata subito pronta ad affrontare l'insegnamento. Il mio primo vero lavoro, dopo l'università, è stato nella biblioteca Querini Stampalia a Venezia, dove ho lavorato per circa cinque/sei anni. Questo lavoro mi è servito molto perché, pur essendo una persona riservata, ho dovuto mettermi in gioco.

Poi qualcosa è cambiato in me e ho deciso di fare la professoressa... è stato molto faticoso arrivare dove sono ora, dopo ben 15 anni di precariato".

"Com'è stata la sua prima lezione?"

"Me la ricordo ancora! Era dicembre e sono stata chiamata per una supplenza temporanea in un istituto d'arte a Vittorio Veneto; avevo paura e mi sono detta: succeda quello che succeda".



"Cosa pensa del Veronese?"

"Lo vedo come un ambiente molto protetto, libero e sereno per voi giovani. Questo è molto importante perché gli allievi possono esprimersi al meglio! Forse la componente maschile nelle classi è un po' carente ma sicuramente fanno la differenza".

"Qual è il ricordo più bello nei suoi anni di insegnamento?"

"A casa ho un cassetto dove tengo tutti i regali e bigliettini dei miei alunni, se loro li fanno vuol dire che io ho lasciato qualcosa in loro e per me questo vale più di qualsiasi stipendio... Gli alunni diventano come dei figli per me."

È ancora in contatto con dei suoi ex alunni?"

"Con qualcuno sì ovviamente! C'è un alunno che per me è stato un'adozione che mi telefona ancora; io sono stata l'unica professoressa nella sua carriera scolastica a dargli una nota e lui l'ha incorniciata nella sua camera! In più la classe di cui faceva parte questo mio alunno si preparava delle domande per distrarmi e non farmi fare lezione! Ragazzi imparate!"

Infine, che consiglio vuole dare a noi studenti?"

"Siate sempre voi stessi e fate quello che vi piace davvero, soprattutto per la scelta universitaria... una cosa che mi lascia un po' perplessa è che vedo difficoltà nel futuro e soprattutto nelle opportunità lavorative e ciò mi dispiace molto, ma non demordete e siate determinati!"

Alessia Bellun 2I, Emanuele Colucci

Emma Feltrin 4E

LA MAGIA DI NATALE SPLENDE A BOLZANO

Fra museo e mercatini, giornata da incorniciare. O quasi

Giovedì 30 novembre le classi 1E e 1F, molto assondate, sono partite in viaggio verso Bolzano; e se a qualcuno sarebbe piaciuto dormire, qualcun altro invece ha cantato a squarciagola per tutto il tragitto.

Arrivato in città, il gruppo si è subito diretto verso il museo dell'Alto Adige, un palazzo in centro città interamente dedicato ad Ötzi, "l'uomo venuto dal ghiaccio".

La maggior parte degli studenti ha trovato interessante imparare di più su Ötzi e fare i piccoli test e "giochi" sparsi per l'edificio, altri invece hanno trovato difficile stare al passo con tutte le informazioni che venivano date perchè c'era una scheda da completare... anche se alla fine tutti si sono divertiti.

All'ora del pranzo i ragazzi si sono recati alla Parrocchia, dove hanno mangiato il loro pranzo al sacco e sono rimasti a chiacchierare e ridere tra di loro ed anche con le professoresse che li hanno accompagnati durante la gita. Agli studenti sono state poi date due ore per divertirsi a girare per i mercatini di Natale e i negozi che li circondavano.

I mercatini di Natale sono stati la parte più interessante per tutti; i prodotti erano costosi ma comunque i ragazzi hanno passato un momento indimenticabile a girare per quella parte della città. Si è sentita l'atmosfera natalizia appena si è messo il piede in quell'area.



A Bolzano, più della metà degli abitanti parla il tedesco, quindi le classi sono rimaste affascinate da questo fatto e alcuni hanno anche provato a comunicare con loro, anche se non ci sono completamente riusciti.

Purtroppo però anche in una città grande come Bolzano, considerata italo-tedesca e quindi solitamente aperta ai turisti, non sono mancati dei disagi:

"Mentre stavamo camminando per arrivare al museo -racconta H.E.- io mi stavo facendo gli affari miei quando un uomo ha deviato dalla sua strada per darmi una spallata (ed era anche pericoloso perché eravamo su un ponte che non aveva una ringhiera tanto alta) quindi ho avuto tanta paura di cadere (l'hanno visto pure delle mie compagne di classe)". Non solo. "La gente, per la maggior parte vecchietti -prosegue- mi tirava occhiate mentre camminavo. Quando sono passata vicino ad una vecchietta ha messo le sue mani istintivamente sulla sua borsetta". E ancora: "Mentre le ragazze stavano decidendo dove andare, io stavo guardando dei fiori in vendita, il fioraio esce dal negozio per controllare se stavo 'rubando'. Adesso penserai che sarà per cortesia, ma c'era altra gente che stava toccando i fiori. Io li stavo soltanto guardando. Quindi perché è venuto proprio da me?".



Una parte degli studenti, però, non ha solo visitato il luogo, ma ha anche deciso di partecipare ad una caccia al tesoro, ricevendo dei “premi” da parte delle prof.

Durante il tramonto la città sembrava incantata; nessuno è riuscito a resistere all'impulso di fotografare le luci e gli splendidi addobbi che caratterizzavano il centro.

Durante il ritorno, le prof hanno deciso di “interrogare” i ragazzi su Ötzi e la classe che avesse risposto correttamente a più domande avrebbe vinto. La 1[^]F è riuscita a rispondere a quasi tutte le domande portando a casa la vittoria, poi “festeggiata” cantando di nuovo come all'andata.

Il giorno dopo la classe era decimata... che Bolzano faccia questo effetto?!

Caterina Bonetto Maram Arfaoui 1[^]F

A CONTATTO CON ÖTZI: "UN SOGNO CHE SI AVVERA" Il museo raccontato...con il cuore

Ötzi, la mummia più antica al mondo, è stata finalmente vista dal vivo dalla 1[^]F, anziché sul libro di storia.

Per me l'incontro con la mummia è stato molto emozionante, non solo per la mia passione per la storia, ma anche per il fatto che stavo osservando un reperto storico di 5300 anni fa che, proveniente dall'età del rame, è resistito così a lungo nel tempo. Vedere quest'uomo del Neolitico per me è stato molto importante: era una cosa che da tempo volevo fare, resa possibile dalla scuola. Indimenticabili anche il mantello, l'ascia, i gambali e altri vari oggetti. E' stato d'impatto soprattutto perché la mummia che stavo osservando era "vera", un essere umano simile a noi, nonostante sia vissuto migliaia di anni fa.

Interessante la spiegazione della dieta di Ötzi e di come era stato capito da dove provenisse, ovvero esaminando le molecole d'acqua rimaste sulla sua dentatura. Tramite schermi interattivi abbiamo anche capito che dolori avesse, come quello alla spalla.

C'erano, inoltre, varie attività diverse dal solito; tra tutte, quella che mi ha affascinata di più è stata un ascolto con delle cuffie attraverso le quali si sentiva ciò che stava presumibilmente facendo l'uomo.

Ma del museo di Bolzano mi sono piaciuti anche molti altri aspetti.

Al secondo piano del museo, ad esempio, si potevano effettuare dei test della personalità, che tutti noi abbiamo fatto: la maggior parte del gruppo è stata “etichettata” come emozionale e altre persone come intellettuali.

Nel complesso, rivelazioni interessanti.



SOFIA CIACIA, CAMPIONESSA PER PASSIONE

"In linea o a quattro ruote, la mia vita sui pattini"

Oggi Sofia Ciacia, a soli diciassette anni Campionessa Mondiale di pattinaggio in line, si racconta in questa intervista parlando di sé e di questa sua passione, che è nata quando era solo una bambina.

Agnese: Qual è la società in cui pattini?

Sofia: È un po' lungo il nome: Asd Scuola di pattinaggio artistico Musano.

Agnese: Da quanti anni pratici questo sport?

Sofia: Faccio pattinaggio da un bel po' di anni... all'incirca 13.

Agnese: Qual è la tua specialità? È sempre stata questa?

Sofia: Normalmente pattino in linea e anche a quattro ruote, con il pattino tradizionale, in particolare in linea pattino da sola, invece a quattro ruote pattino in quartetto (un gruppo formato da quattro persone). In realtà, ho cambiato parecchie specialità; inizialmente pattinavo solo a quattro ruote e non in linea, e in quel periodo ho fatto anche coppia danza, dal 2016 al 2018, mentre dall'ottobre del 2020 ho cominciato a pattinare con i pattini in linea e sempre nello stesso anno, a luglio, ho cominciato a fare gruppo.

Alessia: Erano le tue prime competizioni a livello europeo o mondiale quelle a cui hai partecipato?

Sofia: No, le prime sono state nel 2019 per la Coppa Europa, nel 2020 a livello europeo, nel 2021 per il campionato europeo e infine nel 2022 di nuovo per un campionato europeo e il campionato del mondo.



Alessia: Avresti mai immaginato di diventare campionessa del mondo a soli 17 anni?

Sofia: All'inizio ci speravo, sognavo di vincere, ma non avrei mai pensato di riuscire a realizzare il mio sogno.

Alessia: Com'è stato il viaggio di andata, rispetto a quello di ritorno?

Sofia: Il viaggio di andata è stato molto veloce, invece, al contrario, quello di ritorno è stato molto lungo, pieno di turbolenze. Ho provato a dormire ma non ci sono riuscita, così ho guardato la cartina per 10 ore.

Veronica: Quali sono gli ingredienti fondamentali che hai utilizzato per arrivare a questi livelli?

Sofia: Beh, sicuramente determinazione e passione sono indispensabili.

Veronica: Come ti trattano i tuoi compagni sapendo che sei una campionessa mondiale?

Sofia: Normalmente direi, diciamo che non ho notato cambiamenti.

Veronica: Ripensando a tutte le ore di allenamento, c'è stato un momento in cui hai pensato di non farcela e di mollare?

Sofia: Sì, spesso, ma diciamo che la passione mi ha permesso di continuare e non mollare mai.

Veronica Gallinari 2^E, Agnese Geronazzo 2^E e Alessia Bellun 2^N

IL LAV CON I PATTINI D'ARGENTO...E NON SOLO

Per tre Veronesine, un sogno che diventa realtà

Amore, determinazione e passione sono solo alcune delle qualità che caratterizzano le pattinatrici del liceo Veronese. E grazie a queste, oltre a coltivare un sogno che sta diventando realtà (i risultati che queste ragazze stanno ottenendo, sia a livello europeo sia mondiale, sono incredibili), è inoltre bellissimo scoprire come uno sport possa diventare una seconda casa o come dicono la maggior parte di queste giovani ragazze "tutto". Per loro, infatti, "questo sport è tutto". Così abbiamo pensato di intervistare una piccola parte di atlete per scoprire il loro piccolo, grande mondo.

Quando avete cominciato a pattinare ?

Alice Vedova: Ho cominciato a praticare questo sport a 4 anni.

Alice Bastasin: Ho cominciato a pattinare quando avevo 5 anni.

Serena Megna: Ho iniziato all'età di 4 anni.

Quali sacrifici comporta questo sport ?

Alice Vedova: Sicuramente stare svegli fino a tardi per le tante ore di allenamento serale e inoltre sapersi organizzare bene con i compiti.

Alice Bastasin: Diversi sacrifici a livello scolastico, perché bisogna organizzarsi bene con lo studio, ma anche a volte saper rifiutare gli inviti di amici.

Serena Megna: Beh, spesso stare svegli fino a tarda notte per allenarsi e poi studiare e sicuramente gli spostamenti per le gare molto spesso distanti da casa.



Cos'è per voi il pattinaggio?

Alice Vedova: Per me il pattinaggio è TUTTO. E' certamente anche un punto di sfogo dove posso concentrarmi su me stessa e sulla mia passione.

Alice Bastasin: E' TUTTO, è la mia più grande passione ed è sicuramente una via di sfogo.

Serena Megna: Per me il pattinaggio è TUTTO, è libertà e liberare il coraggio che si ha.

Quali sono i vostri obiettivi per il futuro?

Alice Vedova: Il mio sogno più grande è quello di vincere il campionato mondiale, in entrambe le mie specialità, ovvero solo dance e coppia danza.

Alice Bastasin: Sicuramente è vincere il mondiale e continuare sempre questo sport così speciale per me.

Serena Megna: Ovviamente vincere il campionato mondiale, in entrambe le mie specialità, solo dance e coppia danza.



Veronica Gallinari 2^AE, Alessia Bellun 2^AI e Agnese Geronazzo 2^AE

NELLA GIORNATA DELLA CAMPESTRE VINCE L'ARMONIA

Come da tradizione, il 15 Novembre il nostro Liceo ha partecipato alla corsa campestre, svoltasi al parco Manin di Montebelluna. Erano moltissimi gli studenti con i risultati migliori alle prove di resistenza a contendersi il primo posto, dai ragazzi di prima a quelli di quinta.

A sostenere gli atleti, erano presenti gli alpini, pronti ad offrire loro un thè caldo in vista dell'impegnativa corsa.

Le prime a gareggiare sono state le ragazze del primo triennio, seguite dai ragazzi e successivamente dagli alunni di quarte e quinte.

I primati della categoria allievi sono stati conquistati per la seconda volta consecutiva da due studenti di 2A: uno dalla campionessa di pattinaggio Alice Vedova, che anche l'anno scorso aveva sorpreso tutti con il suo risultato, e l'altro dall'alunno Francesco Torresan. Tra i ragazzi della categoria juniores si sono distinti la bravissima Sheetal Prosdocimo e l'eccellente Francesco Florida, ottenendo i tempi migliori.

Il podio prosegue con i secondi arrivati Sofia Furlan, Emilio Guadagnin, Caterina Menegon e lo youtuber Jacopo Tessari. I bronzi invece appartengono alla calciatrice Ambra Storgato, a Giacomo Schiavinato, alla campionessa mondiale di pattinaggio Sofia Ciaccia e ad Alex Feltrin.

Una volta finita la gara, abbiamo intervistato i quattro vincitori per saperne di più sulla loro preparazione atletica e sul significato che questo titolo ha per loro.

Al di là del risultato e dei talenti dei nostri ragazzi, tutti hanno saputo divertirsi, compresi i professori di scienze motorie, ovviamente orgogliosi dei propri atleti.



LA SODDISFAZIONE RIPAGA LA FATICA DEI VINCITORI

- "Come vi chiamate e in che classe siete?"

- "Francesco Torresan e Alice Vedova, e siamo in 2^aA."

- "Sheetal Prosdocimo e Francesco Florida."

- "Vi siete allenati per la gara di oggi?"

- Alice: "Sì, dato che pratico pattinaggio, prima dell'allenamento vero e proprio corro molto."

- Francesco T: "Io sì, facendo calcio tre volte a settimana corro molto spesso."

- Sheetal: "Io pratico atletica, quindi sì, mi sono allenata."

- Francesco F: "Anche io mi sono allenato perchè gioco a calcio."

- "Come vi sentite ad essere arrivati primi?"

- Alice: "Bene, è una soddisfazione, anche se è stato molto impegnativo e faticoso"

- Francesco T: "Bene, anche io sono stanco ma è molto bello aver vinto per la seconda volta. È una gran soddisfazione."

- Sheetal e Francesco F: "Nonostante la stanchezza, siamo molto orgogliosi della nostra prestazione."



Aurora Spadetto, Melina Kurti, Adele De Bortoli 2[^]E

LA PRIMA PATTINATA SUL GHIACCIO È UN SUCCESSO

IA e 1D raccontano l'uscita a Feltre fra risate e ruzzoloni

Anche quest'anno si è svolta l'annuale gita al palaghiaccio di Feltre per le classi prime. Tra fine novembre e inizio dicembre, le classi hanno potuto sperimentare una gita alternativa nei pressi di Feltre. Il 29 Novembre la 1A e la 1D sono partite verso questa nuova avventura. Il viaggio non è stato particolarmente lungo, forse ingannato sia dalla piacevole vista che c'era fuori dal finestrino, ma anche grazie all'unione che c'è stata subito tra le due classi. Appena arrivati, i ragazzi erano molto emozionati, ma si sono fatti forza a vicenda e sono entrati nella struttura. "Dopo aver noleggiato i pattini - raccontano- ci siamo addentrati negli spogliatoi e, capendo come si mettessero i pattini, ci siamo avventurati nella pista". Ad aspettarli c'erano due simpatiche e gentili istruttrici. "Ci hanno diviso in due gruppi -proseguono i ragazzi- i principianti e i ragazzi più esperti.



Per circa un'ora abbiamo svolto alcuni esercizi per migliorare la nostra prestazione sui pattini e alcuni esercizi di tecnica". Proseguono: "Successivamente ci siamo divertiti autonomamente per un'altra ora, nella quale abbiamo, inoltre, fatto molte foto e video ricordo insieme ai professori. Infine, molto infreddoliti, ci siamo rifugiati nel bar dell'edificio, dove abbiamo ripreso le nostre forze mangiando e bevendo le delizie offerte". Indimenticabile anche il ritorno. "Verso mezzogiorno siamo ripartiti verso scuola, il viaggio è stato molto divertente: tra canzoni storiche e ringraziamenti ai professori ce la siamo passata.

Nonostante siamo tornati a casa con qualche livido in più, ci siamo comunque divertiti tanto. In conclusione, la gita è stata molto bella e innovativa e ci ha fatto imparare un nuovo sport molto sottovalutato, ma che a noi è piaciuto molto".

Beatrice Salvador, Chiara Zanella, Lia Tosello 1^A

GAETANO SCARIOLO: UN "GIORNALISTA SCOMODO"

Esempio di legalità, ispira le classi del "Veronese"

“Il giornalismo è un lavoro artigianale, che va coltivato attraverso l’esperienza e la scrittura, questo è fondamentale”. Esordisce così Gaetano Scariolo, giornalista esperto in cronaca nera e giudiziaria, nel proprio intervento con alcune classi del liceo, promosso on line su iniziativa della professoressa Pagnon.

Nella sua città natale, Siracusa, Scariolo ha iniziato la carriera da giovanissimo, collaborando con la redazione locale del “Giornale di Sicilia” e, così come racconta ai ragazzi, la passione per il suo lavoro nasce quasi per caso, dopo la lettura di un libro di Mimmo Candido, inviato di guerra per la “Stampa”. Una passione che lo porterà purtroppo a fare i conti con una cruda e radicata realtà comune a tutto il territorio italiano: la mafia.

Scariolo, però, avverte che l’immagine che si ha del mafioso nemico dello Stato di un tempo è profondamente cambiata. Ora l’interesse della criminalità organizzata si è spostato dallo spaccio nelle piccole piazze, dalle rapine ed estorsioni all’investimento di ingenti capitali. Capitali che, sempre provenienti da attività illegali, vengono “riciclati” e utilizzati in attività imprenditoriali, dove si trovano in abbondanza, ovvero il Nord Italia.

Il giornalista ha poi affermato come i “protagonisti” di questi “affari sporchi” siano stati oggetto di una delle sue più recenti inchieste sui cosiddetti “colletti bianchi”, così come li aveva definiti anche Falcone, idolo di Scariolo, facendo riferimento a tutti quegli imprenditori, politici e funzionari che si arricchiscono avendo rapporti con le mafie e che non hanno nessun vantaggio ad apparire sui giornali, perché nuoce alla loro reputazione. Dunque proprio a causa di questa inchiesta Scariolo nel 2019 riceve un’intimidazione da parte di uno di loro. Tra gli occhi inorriditi degli studenti, ha narrato come la sua auto sia stata bruciata per volontà di un mandante al quale non si riesce ancora, a distanza di anni, a dare un volto e un nome. Ma, se pensate che egli si sia arreso o sia stato intimidito da tale gesto vi sbagliate enormemente, perché, come egli stesso ha rivelato, ciò gli ha consentito di farsi coraggio e spingersi ancora più a fondo nelle sue ricerche e nella sua battaglia contro le attività criminali.

Insomma, Gaetano Scariolo è un esempio di coraggio e di legalità che ha ispirato gli alunni con la sua determinazione, trasparenza e dedizione. Sperando in un futuro progetto che possa coinvolgere altre classi, il nostro liceo gli esprime una profonda ammirazione e un applauso virtuale.



L'ARGENTINA DI MESSI VINCE I MONDIALI DI CALCIO

La finalissima contro la Francia decisa ai rigori

Al termine di una partita ricchissima di emozioni, decisa dai calci di rigore, l'Argentina si è aggiudicata i Mondiali di calcio battendo la Francia. Al terzo posto la Croazia, che nella finalina per il terzo e quarto posto ha battuto il Marocco, vera grande sorpresa dell'evento. Per la prima volta in assoluto, i Campionati Mondiali di calcio si sono tenuti in autunno, tra il 20 novembre e il 18 dicembre 2022.

Ma perché questa scelta? La scelta è stata determinata da questioni legate agli atleti. Infatti nella stagione estiva le città del Qatar toccano temperature tra i 40 e i 50 gradi, il che li avrebbe ostacolati. Nei mesi autunnali invece si prevedono temperature intorno ai 25 e 32 gradi.

Per poter ospitare al meglio questi mondiali sono stati costruiti sette nuovi stadi, strade, hotel: la finale del torneo si è svolta nel Lusail Stadium, con una capienza di 80 mila persone; ma poco dopo la fine del torneo sarà riconvertito e i posti saranno la metà.

C'è stato sicuramente molto entusiasmo per uno degli avvenimenti sportivi più seguiti, ma alla vigilia e durante questo evento non sono mancate polemiche.

Lo Stato arabo, infatti, è stato protagonista di numerosi scandali come corruzione, abusi di diritti umani, discriminazioni contro gli omosessuali e lavoratori che hanno perso la vita. Per non parlare del caldo soffocante che si è dovuto sopportare durante la costruzione degli impianti.



Dal punto di vista sportivo, l'evento ha in buona parte confermato le attese.

Sicuramente la Francia, vincitrice dell'ultima edizione dei mondiali disputati in Russia, era considerata una delle più grandi favorite anche grazie a Kylian Mbappé, un talento tra i più cristallini del calcio.

Impossibile non citare poi l'Argentina di Lionel Messi, che con questa edizione puntava a confermarsi dopo la vittoria della Coppa America. Messi si è caricato i compagni sulle spalle e ha portato avanti la sua nazione. Dal canto loro i compagni hanno sfruttato ogni occasione utile per aiutare e anche far riposare "La Pulce". Delusione per il Brasile, altra grande candidata per la vittoria finale, in cerca del riscatto dopo l'eliminazione precoce del 2018, considerata una delle maggiori potenze anche per i suoi giocatori: Vinicius, Rodrygo e Antony, Casemiro, Fabinho e Neymar.

Anche l'Inghilterra, con l'amaro in bocca dopo gli Europei, era tra le favorite, rappresentata da centrocampisti e attaccanti di classe e di nota importanza come Foden, Mount, Bellingham, Sterling e Kane.

E lo stesso valeva anche per la Spagna, ormai lontana dalle vittorie da inizio decennio, ma che non smette di sfornare talenti come Pedri e Gavi, già tra i più forti al mondo. Alla prova dei fatti, però, sono rimasti pochi dubbi: Argentina, Francia, Croazia e Marocco sono state le quattro squadre migliori al mondo.

Rania Moussihne 1[^]A, Alvise Marchesan 2[^]F



"LA BIENNALE CI E' PIACIUTA...MA CHE CAMMINATA!"

La classe III C intervistata sulla visita all'esposizione di Venezia

La Biennale di Venezia è una mostra che comprende vari festival ed esposizioni: si passa dall'arte, al teatro, fino alla danza. Si svolge ogni due anni a Venezia.

Quest'anno si è tenuta la 59esima edizione con l'Esposizione Internazionale d'Arte dal 23 aprile al 27 novembre. La mostra raccoglie le opere di 213 artiste e artisti provenienti da 58 Paesi e si concentra attorno a tre aree tematiche che si intrecciano attraverso il Padiglione Centrale e l'Arsenale.

Al riguardo, abbiamo intervistato gli alunni di III C per conoscere la loro opinione

-Come avete accolto l'esperienza?

"E' pur sempre una gita e non si possono negare entusiasmo e contentezza nel poter uscire dall'edificio scolastico potendo socializzare con altre classi stando comunque in compagnia.

Tutti sapevamo di cosa si trattava, però gli insegnanti ci hanno comunque preparato mostrandoci dei video e parlandoci dei giardini, dell'Arsenale...".

-Molti ci erano già stati o era la prima volta per la maggioranza?



"Non è una mostra in cui generalmente si va con la famiglia, infatti per la maggior parte, se non per tutti, è stata la prima volta che la visitavamo e questa è stata un'attrattiva in più che ha portato all'entusiasmo complessivo".

-Come è stata gestita la visita?

"Era più che altro una visita interattiva: in certi momenti e su certe cose eravamo noi ad "improvvisare" la presentazione o descrizione dell'opera".

-Cos'è che vi ha colpito maggiormente?

"In generale, il Padiglione e Venezia in tutte le sue sfaccettature, ma la cosa in assoluto che più ha colpito sono state le diverse emozioni che quasi tutti noi abbiamo provato nell'osservare uno stesso quadro".

-Proporreste questa uscita ad altre classi?

"Sì, è stata bellissima, però proporremmo un po' più d'informazione su come vestirsi senza soffrire troppo il caldo o il freddo. Gli studenti dovrebbero inoltre prepararsi a camminare molto, dato che si stancano facilmente. Infine, forse servirebbe un piccolo sconto sul prezzo del traghetto".



Beatrice Buratto e Aurora Marin 1^A

"IL LICEO ALL'OPERA" ALLA FENICE PIACE PROPRIO A TUTTI

Gli alunni guidati dalla prof Carla Crosato entusiasti dopo aver visto "Falstaff"



A poche settimane dal riconoscimento della prof Carla Crosato come ambasciatrice della "Fenice", la stessa docente ha accompagnato degli alunni molto entusiasti nel visitare a Venezia la sua "seconda casa", da lei definita magica e incantevole grazie ai particolari e a ciò che cattura l'occhio una volta entrati in quel maestoso luogo, quasi incantato. L'uscita al prestigioso teatro veneziano si è tenuta in novembre. Vi hanno preso parte gli allievi della classe 4G e qualche ragazzo della 3F, entrambe classi appartenenti all'indirizzo linguistico. Gli studenti hanno potuto assistere all'opera che ha aperto la Stagione Lirica 2022-2023 della Fondazione Teatro La Fenice. Si è trattato di "Falstaff" di Giuseppe Verdi, ultimo capolavoro del maestro di Busseto. Tratta da William Shakespeare, in particolare dalla commedia "The merry Wives of Windsor" e dal dramma "The History of Henry the Fourth", è una commedia lirica in tre atti frutto della collaborazione con Arrigo Boito. Immane gli applausi.

"E' stata molto emozionante come uscita -dice la professoressa- soprattutto per il fatto che alcuni alunni si sono fermati a confrontarsi sull'esperienza appena vissuta e una volta finita la piacevole chiacchierata mi hanno detto di voler ritornare con molto piacere nel caso in cui si presentasse l'occasione".

E ancora: "La parte in cui ci siamo sentiti più partecipi è stata il momento finale -dicono i ragazzi- durante gli applausi in cui sembravamo essere tutti sincronizzati. Ci sono piaciuti anche i momenti in cui la recitazione e l'esibizione dell'orchestra si unificavano attirando contemporaneamente, come per magia, l'attenzione di tutti i presenti".

L'opera ha colpito principalmente per il fatto che univa Verdi e Shakespeare. "La definirei divertente, avvincente, coinvolgente e dolce" - dicono i ragazzi. E la prof aggiunge: "Sembrava di trovarsi nell'amata atmosfera inglese a causa dei magnifici e accurati ornamenti trovati all'interno del teatro".

Le "due generazioni" sono state accomunate dalle stesse sensazioni e il fatto di esprimere emozioni, curiosità e voglia di tornare è il risultato di un lavoro ben svolto!

Beatrice Buratto e Aurora Marin 1^A



LA FINALE DI TU SÌ QUE VALES 2022 REGALA EMOZIONI

La finale di "Tu s'è que vales" si è svolta sabato 19 novembre in prima serata su Canale 5, e ha regalato molte emozioni al pubblico. I sedici finalisti hanno combattuto duramente per arrivare allo scontro finale e solamente in quattro ce l'hanno fatta. Non solo i finalisti si sono scontrati, ma anche i giudici, Sabrina Ferilli, Rudy Zerbi, Maria De Filippi, Jerry Scotti e Teo Mammucari, con una piccola competizione tra di loro, con lo spettacolo di Mammucari, la canzone della Ferilli e Jerry e il divertente balletto di Rudy Zerbi e Maria De Filippi con la partecipazione extra di Giovannino, hanno contribuito allo svolgimento della serata. Verso la fine, il programma ha regalato un'esibizione dei due componenti della nuova classe di Amici 22: Gianmarco ha ballato sulle note di "Universale" cantata da Aaron. La fase finale è stata contesa da Marco Mengardi, James, Antonie tra Messina e Die mobiles, e tramite il televoto del pubblico si è decretato/a il vincitore.

Con grande stupore e felicità, è stato Marco Mengardi, che si è espresso nel modo migliore, cantando le sue cover, ha avuto la meglio e ha vinto questa edizione di "Tu s'è que vales" ottenendo 10 000 euro in gettoni d'oro. Secondo noi la vittoria è stata meritata, ma a parere nostro bisognava considerare l'impegno e la bravura degli altri concorrenti. In conclusione, questa edizione ha avuto un riscontro positivo e ha divertito anche il pubblico a casa.

Beatrice Salvador e Chiara Zanella 1^A



ANGELA VERONESE: UNA DONNA, UNA SCUOLA

Il 20 dicembre 1779, a Biadene, in una casa circondata da piante di frutta di un giovane giardiniere, irruppe un vagito flebile che segnalò la nascita di una figlia, alla quale, molti anni dopo, sarà intitolata il nome di una scuola.

La casa era di proprietà di un tipografo, ormai anziano, che portava sempre dei libri alla famiglia; questi rimasero così affascinati da quell'universo degli eroi che cominciarono a chiamare i figli con i nomi dei protagonisti. Quando il padre venne chiamato a prestare il servizio nella villa dei Conti Zenobio, a Santa Bona di Treviso, dopo aver salutato tutti i suoi parenti, su una carretta trainata da un cavallo, se ne partì da Biadene con la famiglia.

Fu così che intraprese questo lungo pellegrinaggio che avrebbe cambiato il destino della bambina.



Angela e la sua famiglia contemplarono l'immensa pianura dalla cima nuvolosa, risalirono fiumi tumultuosi, attraversarono boschi incantati, si smarrirono nel mare dei fiori, trascorsero tempi nei giardini sfarzosi dei nobili.

Da questi paesaggi la fanciulla, che sin dall'infanzia dimostrò maturità ed intelligenza straordinaria che non appartenevano alla sua età, ricevette quell'ispirazione alla scrittura alla quale dedicò tutta la sua vita. Si appassionò in particolare alla poesia, iniziando a comporre sonetti e altre rime, che raccoglieva sotto il nome di Aglaia Anassillide, preso dalla tradizione arcadica. Morì nell'ottobre 1847.

Molti anni dopo, nella stessa città in cui ebbe inizio la storia di quella donna complicata, sarebbe sorta una scuola che avrebbe ripreso il suo nome, e in essa si sarebbe ancora vista l'anima di quella donna che non disdegnò mai di insegnare a coloro che si trovavano nella sua stessa umile condizione economica; quella donna che con la sua intelligenza e la vivacità anticipò i tempi di mediazione tra chi deteneva il potere e la cultura e chi invece non aveva strumenti per farlo. Angela Veronese non restò più soltanto il nome di una poetessa, che consacrò tutta la sua vita alla letteratura, ma quell'ideale pedagogico la cui continuità verrà tramandata di generazione in generazione.

ABBIAMO LETTO PER VOI...

TO KILL A MOCKINGBIRD, by Harper Lee

Shoot all the bluejays you want, but remember it's a sin to kill a mockingbird.

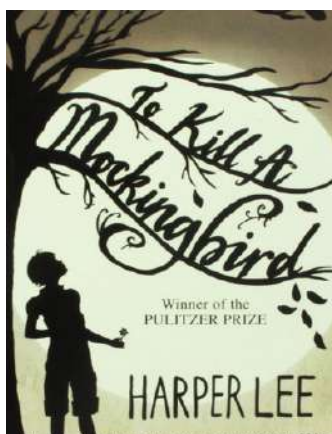
That's the quote from which the title of the book was taken. To kill a mockingbird, by Harper Lee, is a wonderfully written book and once you start reading it, you just can't put it down.

The unwavering moral character of Atticus Finch is an example for all of us. What I truly hope is that this man isn't just fictional, I hope there are many Atticus Finches out there, who are good, compassionate and have morals and who would do everything they can with the utmost patience to teach their kids to be decent human beings.

The relationship between Atticus and his kids is outstanding. I myself would like to have an Atticus Finch reassuring me that things will be alright (even if I struggle to see it). But this book isn't just about Atticus (even though that would be more than enough for me): it's about sadness, happiness, racism, maturity and immaturity, injustice and redemption. However comforting and heart-warming this novel might seem in the beginning, the second half of the book is simply a punch to the gut, because it puts you face to face with a world founded on injustice.

I won't spoil anything, but just let me say that this book will teach you some important lessons and values that everyone, in my opinion, must have. Overall, the story is gripping and inspiring and has a rather surprising end. It's a highly entertaining read and I really recommend it to everyone.

Asia Reginato 4E



THE BODY, by Stephen King

The body is a coming-of-age short story, set in Castle Rock, US. Four boys, coming from complicated families, decide to leave civilization behind to embark on a life-changing adventure.

The story starts with a bang: "You guys want to go and see a dead body?" Vern asks his shocked mates.

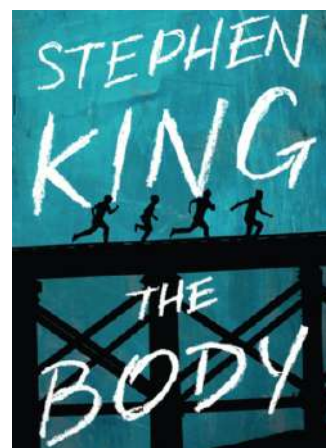
The main character, Gordie Lachance, and his three friends (Chris Chambers, Teddy Duchamp and Vern Tessio) are looking for a corpse, lost in the forest, with the aim to report it to the police and perhaps "become heroes". What they do not know is that this experience will mark the end of their childhood: after their journey in search of Ray Brower's body, they certainly won't be the same boys anymore.

The story deals with some difficult and touchy topics, like dysfunctional childhoods, mental health, domestic violence, grief and loss. One of the strong points I really appreciated in the book is the way the author describes the four protagonists. The simplicity and levity he uses in the text doesn't make it superficial, but instead the reading becomes more pleasant and easier to understand.

Friendship is the main theme, and Stephen King's mastery in illustrating the one between Gordie and Chris makes every reader jealous of their relationship. Furthermore, I appreciated the contrast between the childish side and the adult side of these four young men; it was surreal in some aspects, but in a certain way it was also relatable.

I read this story last summer, and I believe it was worth it. I found the plot catching, and I personally got very attached to the characters and the end was heart-breaking. I would recommend it to anyone who is looking for an enjoyable read, narrated from the inside of a teenager's mind.

Jacopo Torresan 3E



A NATALE VINCE LA FANTASIA. ALL'INSEGNA DEL RISPARMIO

Addobbi di ogni tipo nelle classi del Veronese

Uno dei più originali è l'alberello fatto con carta riciclata che la bravissima Antonella Stona, fra una fotocopia e l'altra, ha realizzato e collocato sul bancone del centralino. Tutte le classi, però, si sono impegnate a decorare le aule in vista del Natale tra ghirlande, lucine, alberi... per portare già a fine novembre l'atmosfera e la gioia della festa. Non solo le classi ma anche i corridoi sono stati addobbati ulteriormente dai collaboratori scolastici. E, soprattutto in succursale, delle splendide piante curate da Marisa assieme a delle tradizionali stelle di Natale hanno riscaldato l'ambiente, mentre gli addobbi sui muri e sulle scale hanno reso lo spazio davvero magico. Tra classi, corridoi e finestre delle due sedi si sono potute ammirare molte meraviglie e la cosa che quest'anno colpisce di più sono le lucine a batterie, utilizzate proprio per il risparmio energetico.

Soprattutto con le nuove classi arrivate si è potuto vedere quanto entusiasmo e divertimento si sono accesi in questo ultimo periodo.



Durante il nostro servizio fotografico abbiamo ammirato la creatività dei nostri compagni. In prima D un Babbo Natale sorprende tutti quando la porta viene aperta, in molte classi le luci e i festoni appesi attorno alle lavagne le fanno sembrare insegne pubblicitarie luminose. Molte classi si sono sbizzarrite con le decorazioni più originali; ad esempio il calendario dell'avvento di IIA che di giorno in giorno regala un cioccolatino ad ogni ragazzo o ragazza di questa classe. Questi decori natalizi portano con sé un bagaglio di felicità, armonia, fratellanza che sono state proprio le prime a sciogliere il ghiaccio. Nonostante fosse il loro primo anno, i ragazzi di prima non si sono tirati indietro. Nelle classi prime si respira uno tsunami natalizio cercando di risparmiare il più possibile, ma rimanendo sempre creativi e originali.

Beatrice Salvador, Sofia Bailo e Chiara Zanella 1^A



LA REDAZIONE DI *SCRIPTA MANENT* VI AUGURA BUONE FESTE!